

NOTIZIE DALLA PARROCCHIA DI S. EGIDIO

Anno 2016 Numero 17

sabato 23 aprile 2016

Cristianesimo e Islam

Cari parrocchiani e amici, mentre ringraziamo Dio per la straordinaria giornata di sabato 23 aprile «Incontriamoci per conoscerci» con le visite reciproche tra la nostra chiesa e la moschea di via Ranzani, sento la necessità di ricordare con viva riconoscenza un passo di un importante documento del Concilio Ecumenico Vaticano II promulgato circa cinquanta anni fa, il 28 ottobre 1965. Si tratta del cap. 4 della Dichiarazione sulle relazioni della chiesa con le religioni non cristiane *Nostra Aetate*. Ve lo riporto di seguito.

Dio vi benedica e vi doni pace.

Don Giuseppe

La Chiesa guarda anche con stima i musulmani che adorano l'unico Dio, vivente e sussistente, misericordioso e onnipotente, creatore del cielo e della terra, che ha parlato agli uomini. Essi cercano di sottomettersi con tutto il cuore ai decreti di Dio anche nascosti, come vi si è sottomesso anche Abramo, a cui la fede islamica volentieri si riferisce. Benché essi non riconoscano Gesù come Dio, lo venerano tuttavia come profeta; onorano la sua madre vergine, Maria, e talvolta pure la invocano con devozione. Inoltre attendono il giorno del giudizio, quando Dio retribuirà tutti gli uomini risuscitati. Così pure hanno in stima la vita morale e rendono culto a Dio, soprattutto con la preghiera, le elemosine e il digiuno.

Se, nel corso dei secoli, non pochi dissensi e inimicizie sono sorte tra cristiani e musulmani, il sacro Concilio esorta tutti a dimenticare il passato e a esercitare sinceramente la mutua comprensione, nonché a difendere e promuovere insieme per tutti gli uomini la giustizia sociale, i valori morali, la pace e la libertà.